

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 100

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ALMIRANTE

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 27 aprile 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 24 aprile 1965.

L'onorevole Almirante Giorgio è stato denunciato dalla Questura di Caserta per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 313 del Codice penale, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Santa Maria Capua Vetere con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1053/A/64 della Procura di Santa Maria Capua Vetere).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Santa Maria Capua Vetere, 10 febbraio 1965.

Il 25 luglio ultimo scorso nel corso di un comizio svoltosi a Caserta, l'onorevole Giorgio Almirante, deputato, dopo avere deplorato che la crisi di Governo si svolgeva su

un piano extra-parlamentare e quindi nell'ambito delle segreterie dei partiti, determinandosi l'esautoramento del Parlamento, asseriva che il suo partito (M.S.I.) non intendeva confondersi con la « melma parlamentare ».

Tanto ha denunciato il Questore di Caserta il giorno successivo.

Sono stati escussi il Dottor Nicola Cecere, commissario capo di pubblica sicurezza presso la Questura di Caserta, il tenente di pubblica sicurezza Giacchino Tirelli in servizio presso il Gruppo Guardie di pubblica sicurezza di Caserta ed il maresciallo Nicola Mazzocca, comandante della Stazione Carabinieri di Caserta, i quali hanno fornito versioni contrastanti del fatto.

Ritenuto che l'onorevole Almirante si sia reso responsabile del reato di cui all'articolo 290 del Codice penale;

Visto l'articolo 313 del Codice penale e 15 del Codice di procedura penale;
chiedo

l'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole Giorgio Almirante, deputato al Parlamento, in ordine al reato di cui all'articolo 290 del Codice penale.

*Il Procuratore della Repubblica
Dott. EDUARDO COPPOLA PICAZIO.*